

1. POPOLAZIONE

La Provincia Autonoma di Bolzano si estende su 7.400,4 Km² di territorio interamente montano, ed è suddivisa in 116 comuni. L'altitudine media dei centri comunali è di 850 metri sul livello del mare. Solda, che si trova nel comune di Stelvio a 1.840 metri s.l.m., è il centro più elevato.

Al 31/12/2003 risultano risiedere 471.815 abitanti, per una densità di 63,8 abitanti per Km², con un massimo di 1.851,0 persone nel distretto sanitario di Bolzano città ed un minimo di 21,3 nel distretto dell'Alta Val Venosta.

La popolazione a cui si fa riferimento è quella anagrafica, comunicata dai comuni della Provincia. Il censimento della popolazione svoltosi nel 2001 ha dato modo di aggiornare la situazione delle anagrafi comunali, e di conseguenza sono possibili alterazioni dei dati di popolazione rispetto agli anni precedenti.

popolazione residente

Tabella 1: Popolazione residente, superficie territoriale e densità abitativa per distretto sanitario ed azienda sanitaria al 31/12/2003

Distretto/ Azienda Sanitaria	Popolazione residente	Superficie (Km²)	Densità abitativa
Val Gardena	8.891	109,4	81,3
Val d'Ega-Sciliar	18.671	407,5	45,8
Salto-Val Sarentino-Renon	17.965	519,8	34,6
Oltradige	26.187	143,5	182,4
Laives-Bronzolo-Vadena	18.679	45,2	413,2
Bassa Atesina	22.440	247,2	90,8
Bolzano	96.879	52,3	1.851,0
Bolzano	209.712	1.525	137,5
Alta Val Venosta	15.537	729,4	21,3
Media Val Venosta	17.698	501,8	35,3
Naturno	10.368	337,7	30,7
Lana	22.177	424,2	52,3
Merano	49.081	223,5	219,6
Val Passiria	8.494	313,4	27,1
Merano	123.355	2.530	48,8
Alta Valle Isarco	18.039	650,0	27,8
Bressanone	33.431	469,2	71,2
Chiusa	15.707	265,1	59,3
Bressanone	67.177	1.384	48,5
Tures	12.598	542,8	23,2
Brunico	33.860	466,7	72,6
Alta Val Pusteria	15.075	549,9	27,4
Val Badia	10.038	401,8	25,0
Brunico	71.571	1.961	36,5
Totale	471.815	7.400,4	63,8

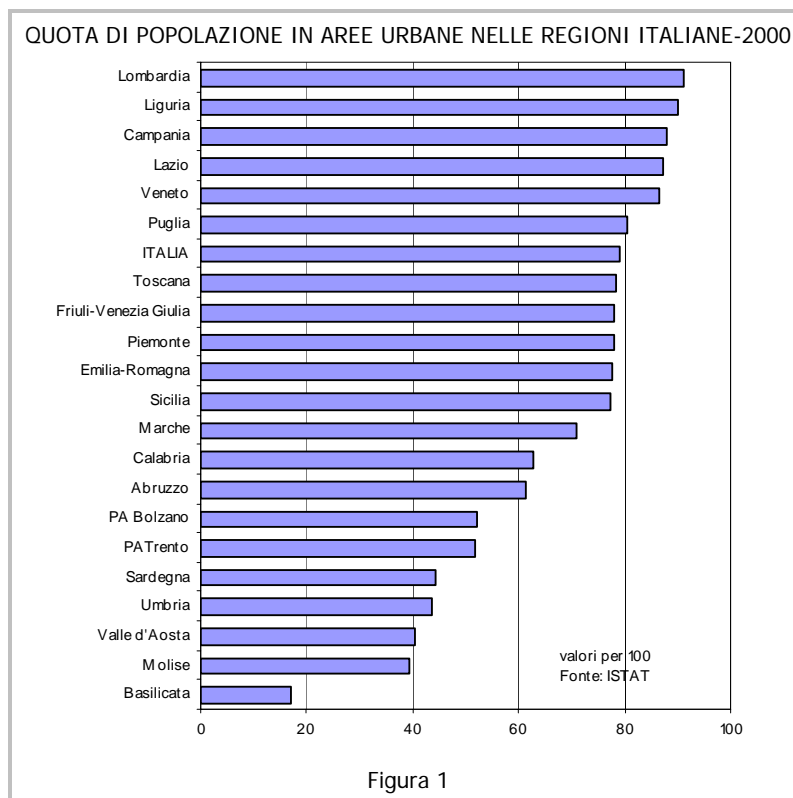
Fonte: ASTAT, popolazione anagrafica

Nel territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria di Bolzano risiede il 44,5% della popolazione provinciale, mentre il 26,1% risiede nell'Azienda Sanitaria di Merano, il 14,2% in quella di Bressanone ed il 15,2% in quella di Brunico.

popolazione residente per distretto

I distretti sanitari con maggior numero di abitanti sono quelli che fanno riferimento ai quattro principali centri della Provincia, con bacini di utenza che variano da circa 33.500 abitanti per Brunico e Bressanone a circa 97.000 per Bolzano. Per gli altri distretti il bacino di utenza è compreso tra circa 8.500 abitanti (Val Passiria) e circa 26.000 (Oltradige).

La popolazione che vive in aree urbane è pari al 51,5%, valore sensibilmente inferiore a quello medio nazionale (78,9%), che presenta quote che variano dal 17% della Basilicata al 90,9% della Lombardia.



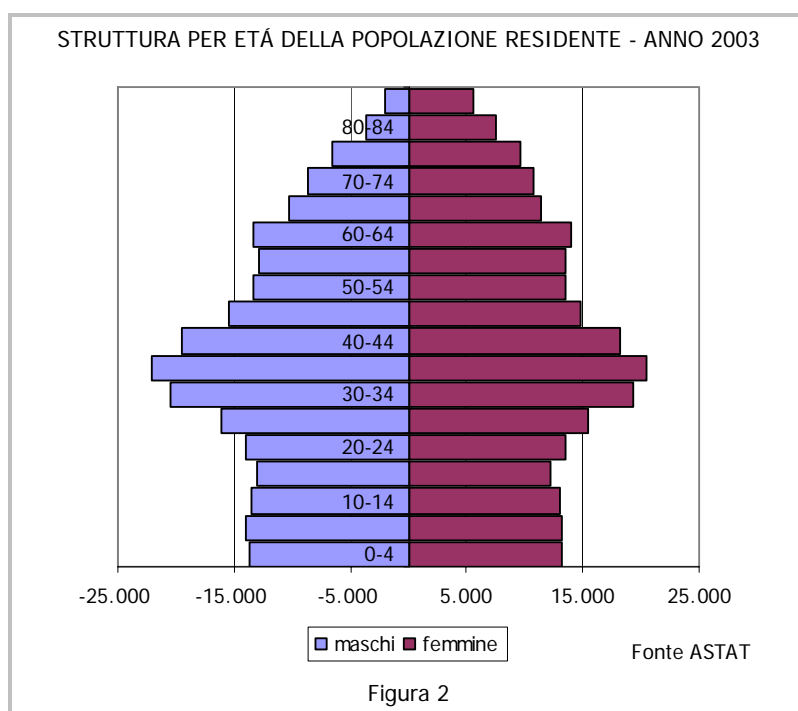
1.1. Struttura della popolazione

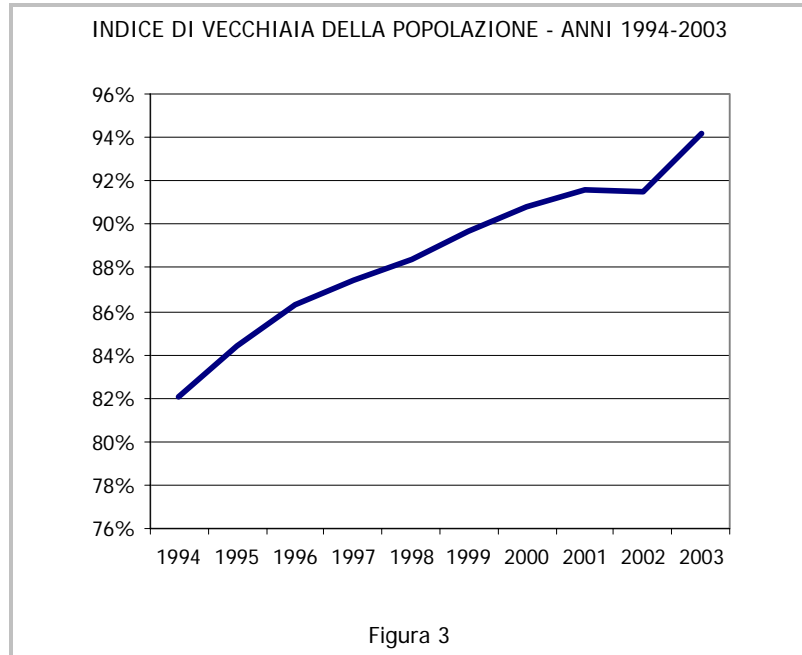
Il 49,3% della popolazione è di sesso maschile con un rapporto medio di mascolinità di 97,3 uomini per 100 donne. Il rapporto tra residenti di sesso maschile e femminile è favorevole agli uomini fino ai 50 anni d'età. Nelle classi d'età anziane, a causa della maggiore mortalità maschile, diventa preponderante nella popolazione la componente femminile.

La classe di età modale nella popolazione è quella dei 35-39 anni (9,0% della popolazione). L'età media è pari a 39,9 anni.

struttura per sesso della popolazione

struttura per età della popolazione



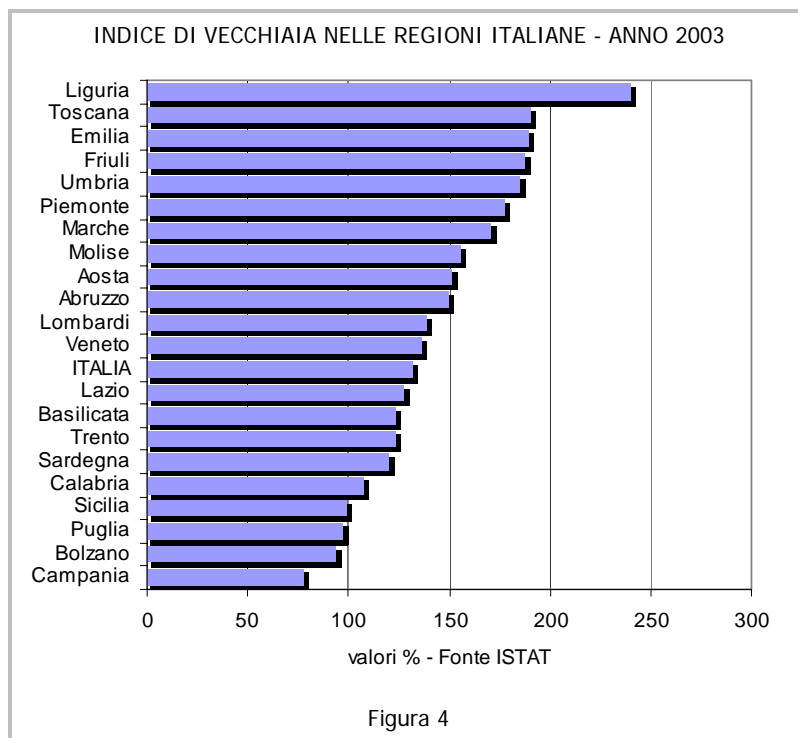


Indici utili nella descrizione della struttura della popolazione sono quelli di vecchiaia, di dipendenza, di struttura, di ricambio e di carico di figli.

indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia (94,2%) è cresciuto di 11,3 punti percentuali negli ultimi dieci anni, ed evidenzia valori più elevati nelle aziende sanitarie dove minore è il tasso di natalità, in conseguenza della diminuzione della componente più giovane della popolazione.

Il confronto con le altre regioni italiane evidenzia una situazione positiva per la Provincia di Bolzano, che evidenzia valori inferiori a tutte le altre regioni italiane eccetto la Campania.



L'indice di dipendenza (49,7%) assume rilevanza economica e sociale, ed esprime una quota di popolazione dipendente, dal punto di vista socio-economico, in leggera crescita rispetto al 2002 (+0,5 punti).

indice di dipendenza

L'indice di struttura della popolazione attiva (89,2%) rivela il progressivo invecchiamento della popolazione in età lavorativa, con un aumento di 2,4 punti rispetto al 2002.

indice di struttura della popolazione attiva

L'indice di ricambio della popolazione attiva (108,4%), anch'esso legato al mondo del lavoro, mette in evidenza un numero crescente di posti potenzialmente liberati per effetto dei pensionamenti rispetto ai posti potenzialmente riservati ai nuovi accessi sul mercato del lavoro (+2,3 punti).

indice di ricambio

Questo rapporto supera il valore di 100 solo nelle popolazioni in fase di decremento. I valori sotto questo limite sono indice da un lato di una giovane struttura della popolazione in età lavorativa, dall'altro di scarsa disponibilità di posti di lavoro per i giovani.

L'ultimo indicatore considerato è l'indice di carico di figli per donna feconda (23,5%), diminuito di 0,2 punti rispetto al 2002. Valori dell'indice attorno al 30% sono tipici di popolazioni mature a bassa fecondità, mentre valori attorno al 90% caratterizzano le popolazioni in via di sviluppo a forte incremento demografico.

indice di carico

Tabella 2: Indicatori di struttura per azienda sanitaria, anno 2003

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di struttura	Indice di ricambio	Indice di carico
Bolzano	110,3%	50,2%	97,7%	132,6%	22,8%
Merano	93,5%	50,0%	87,9%	98,8%	22,6%
Bressanone	75,3%	48,2%	79,9%	86,8%	25,1%
Brunico	73,0%	48,7%	77,5%	86,8%	25,6%
Provincia	94,2%	49,7%	89,2%	108,4%	23,5%

Fonte: ASTAT

1.2. Dinamica demografica

**tasso di crescita della
popolazione**

La crescita della popolazione, calcolata sulla popolazione corrente e non su quella anagrafica, nel corso del 2003 è stata pari a 9,2 unità per 1.000 abitanti presentandosi in modo uniforme in tutte le quattro aziende sanitarie della provincia.

In particolare, nelle aziende di Bolzano, Merano e Bressanone prevale la componente migratoria della crescita, mentre in quella di Brunico prevale la componente naturale.

La componente migratoria rappresenta il 65,6% della crescita complessiva della popolazione altoatesina.

Tabella 3: Tasso di natalità, tasso di mortalità, saldo naturale, saldo migratorio e crescita complessiva della popolazione per azienda sanitaria. Popolazione corrente. Valori per 1.000 ab. Anno 2003

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Saldo naturale	Saldo migratorio	Crescita totale
Bolzano	11,2	8,7	2,6	6,7	9,3
Merano	10,7	8,6	2,2	7,2	9,4
Bressanone	11,8	8,4	3,4	5,3	8,7
Brunico	12,8	7,1	5,8	2,8	8,6
Totale	11,4	8,3	3,2	6,0	9,2

Fonte: ASTAT

Il declino della natalità, iniziato in Italia dopo il boom demografico degli anni sessanta e stabilizzatosi dall'inizio degli anni ottanta, determina un progressivo invecchiamento della popolazione, che in Provincia di Bolzano è in parte attenuato da livelli di natalità ancora superiori a quelli della mortalità (al contrario del dato nazionale).

Il saldo naturale risulta negativo o prossimo allo zero in tutte le regioni del centro-nord ad eccezione del Trentino Alto Adige. La Provincia di Bolzano fa registrare il più elevato saldo di crescita naturale.

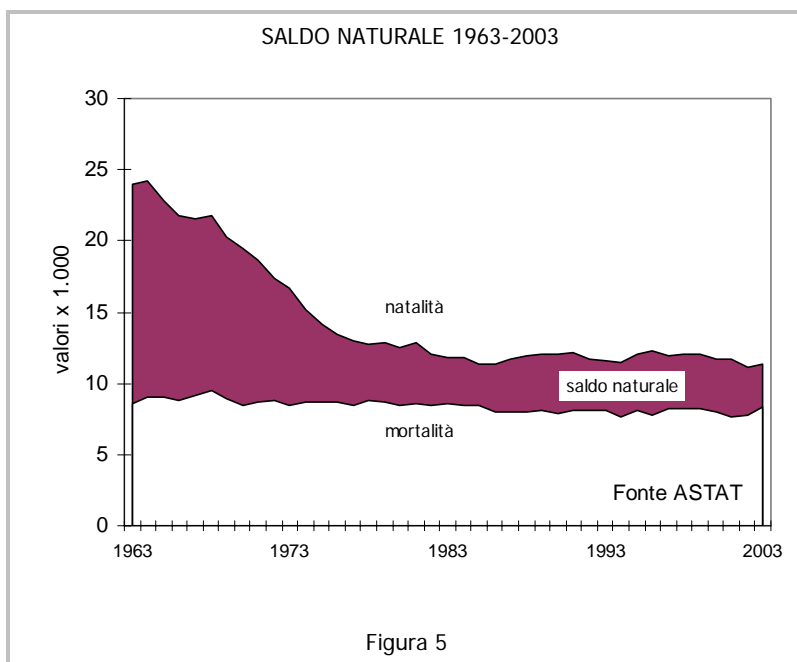


Figura 5

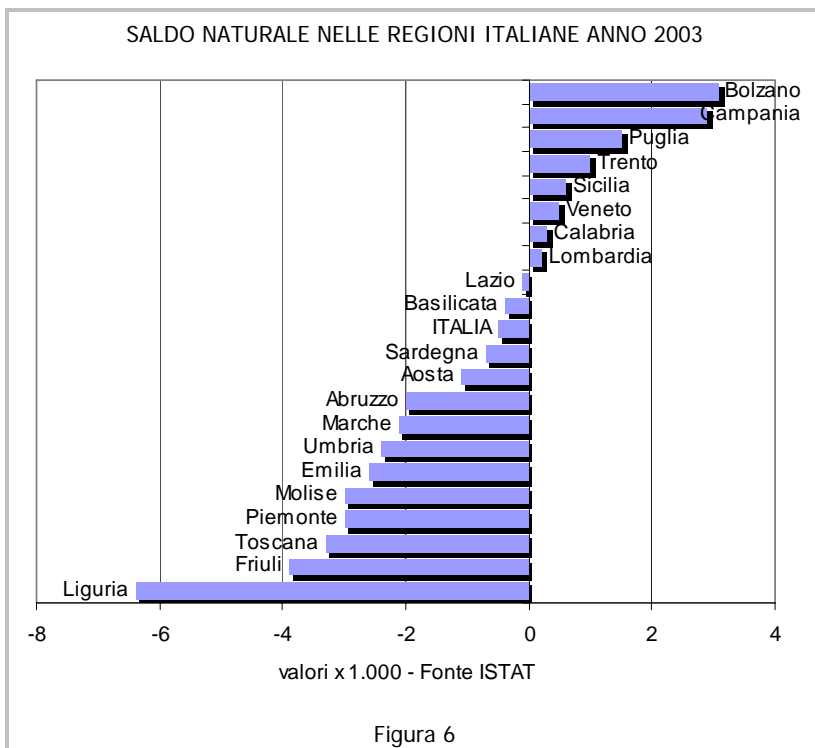


Figura 6

1.2.1. Natalità

Nel corso del 2003 sono state registrate nella popolazione residente 5.388 nascite, per un corrispondente tasso di natalità del 11,4‰, con valori oscillanti tra 10,7‰ per l'Azienda Sanitaria di Merano e 12,8‰ per quella di Brunico.

Il dato registrato è tra i più elevati tra le regioni italiane ed è simile al dato medio dei paesi della comunità economica europea.

età media al parto

L'età media al parto, complessiva per tutti gli ordini di nascita, è di 30,5 anni.

Tabella 4: Nati vivi e tasso di natalità per azienda sanitaria e distretto sanitario. Anno 2003, valori assoluti e per 1.000 abitanti

	Nati vivi	Tasso di natalità
Val Gardena	107	12,0
Val d'Ega-Sciliar	237	12,7
Salto-Val Sarentino-Renon	213	11,9
Oltradige	319	12,2
Laives-Bronzolo-Vadena	224	12,0
Bassa Atesina	273	12,2
Bolzano	982	10,1
Bolzano	2.355	11,2
Alta Val Venosta	162	10,4
Media Val Venosta	174	9,8
Salorno	124	12,0
Lana	271	12,2
Merano	489	10,0
Val Passiria	104	12,2
Merano	1.324	10,7
Alta Valle Isarco	204	11,3
Bressanone	380	11,4
Chiusa	207	13,2
Bressanone	791	11,8
Tures	179	14,2
Brunico	405	12,0
Alta Val Pusteria	203	13,5
Val Badia	131	13,1
Brunico	918	12,8
Totale	5.388	11,4

Fonte: ASTAT

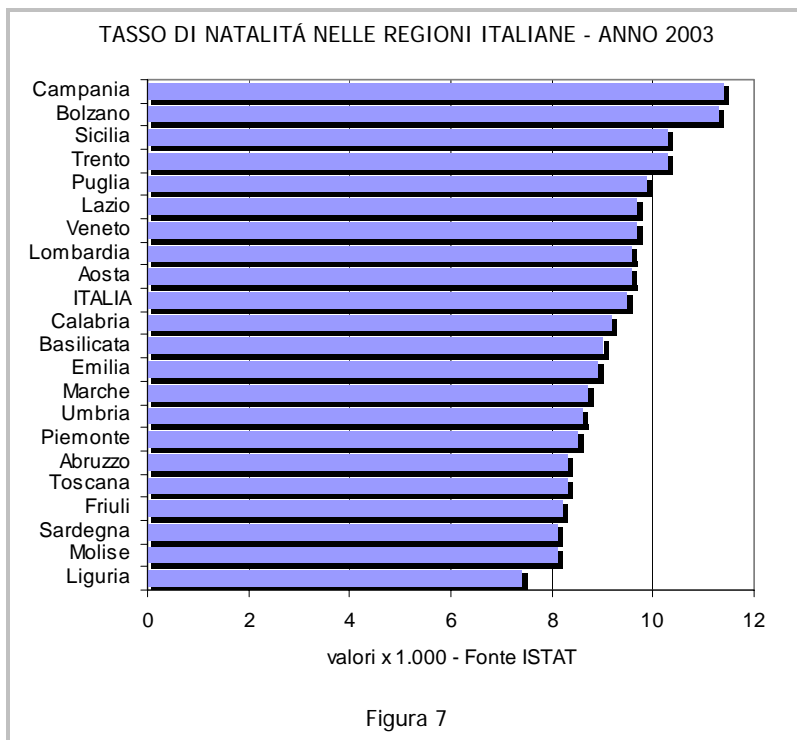
Tasso di Fecondità Totale

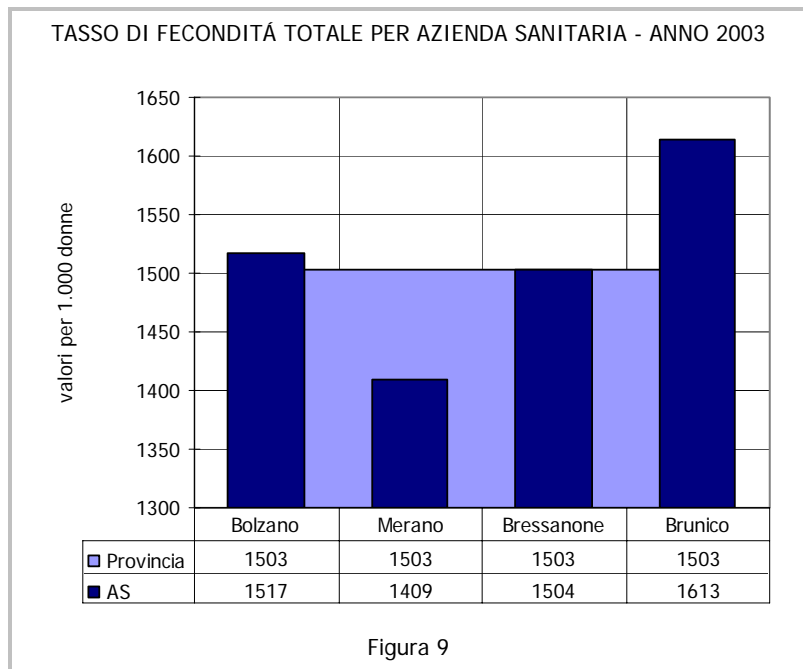
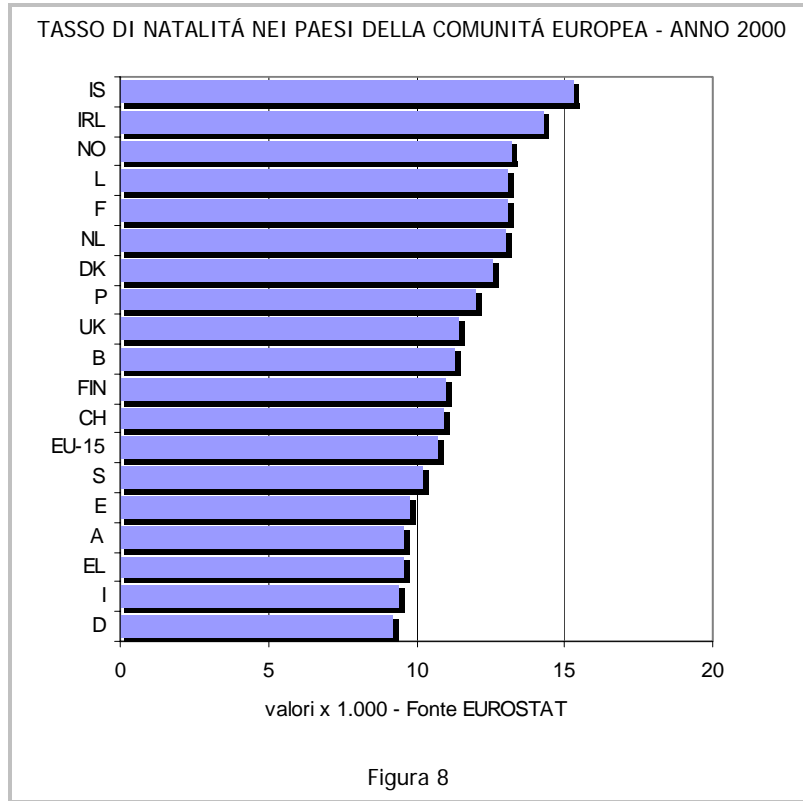
Il Tasso di Fecondità Totale (TFT) calcolato per contemporanee, indica in 1,50 il numero medio di figli per donna in Provincia, con valori oscillanti da 1,41 per l'Azienda Sanitaria di Merano a 1,61 per quella di Brunico.

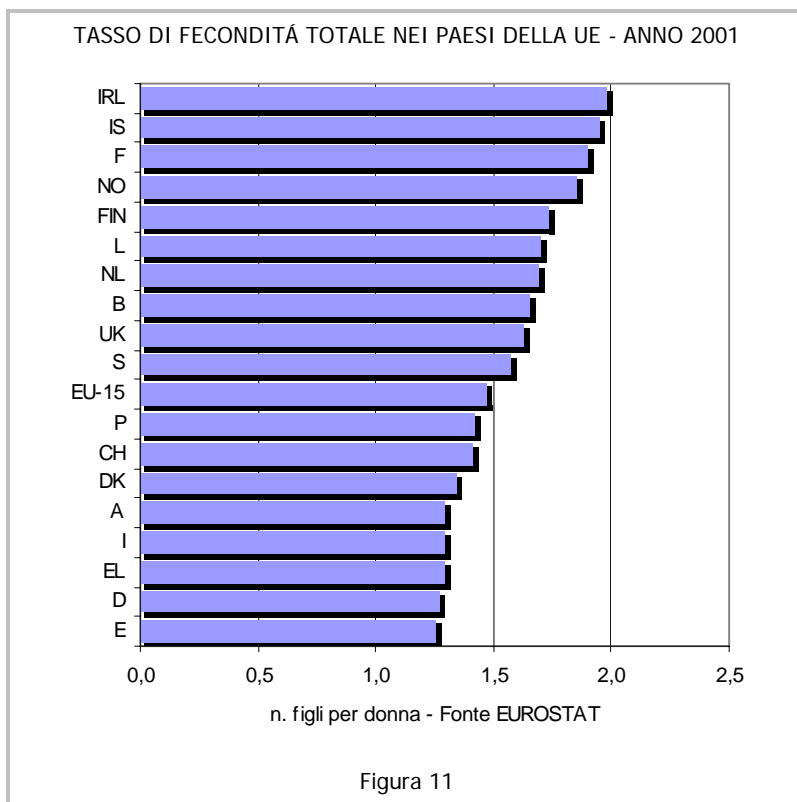
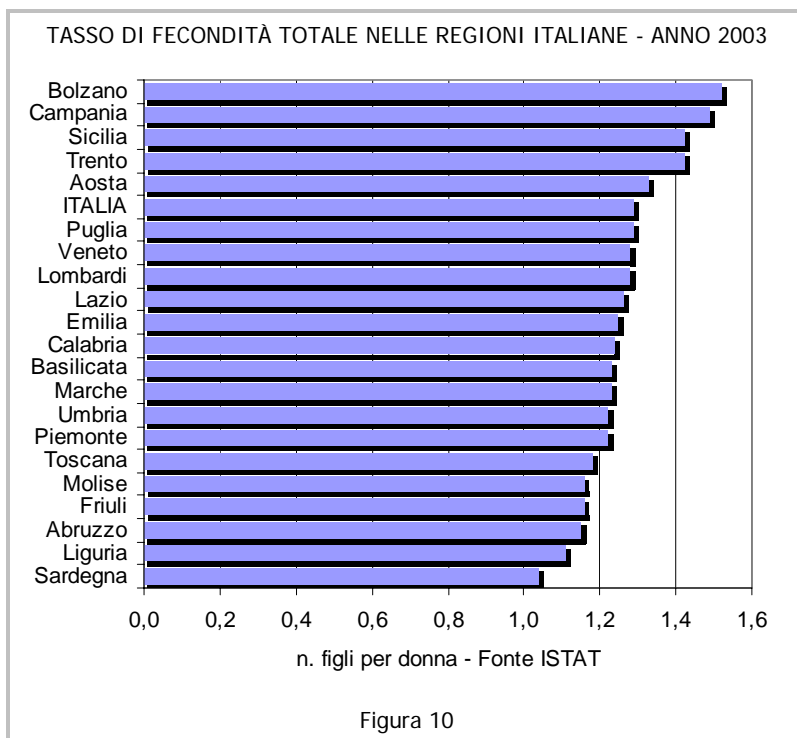
Negli ultimi venti anni del secolo scorso si è verificata un'Italia una diminuzione della fecondità in Italia di circa 0,3 figli per donna,

caratterizzata da un adeguamento generale delle regioni centro meridionali verso i più bassi livelli di fecondità già sperimentati nelle regioni del nord del paese.

La fecondità in Provincia è la più alta a livello nazionale ed in media con quella registrata nei paesi dell'Unione Europea nell'anno 2001.



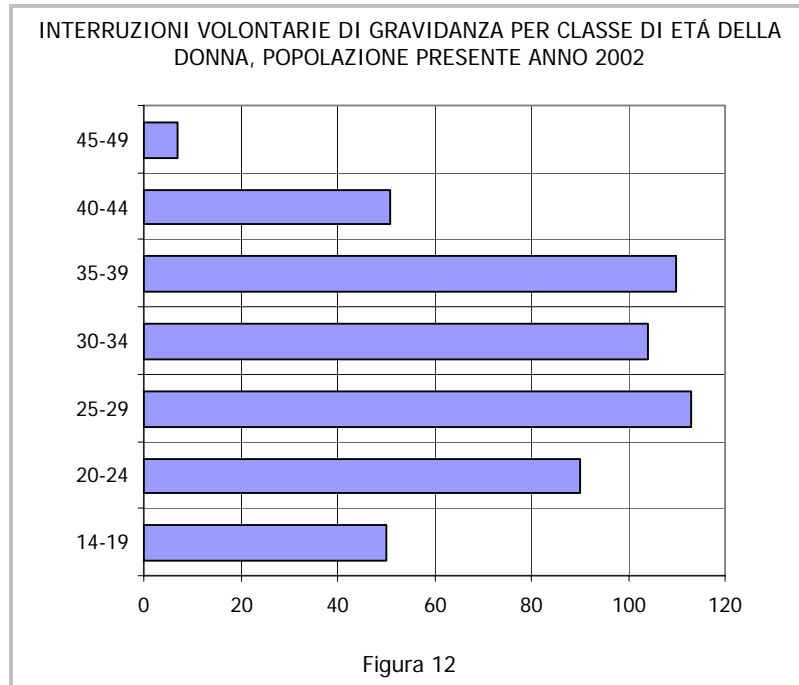




Le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) effettuate in Provincia nel 2003 sono state 525, (+6,1% rispetto al 2002). Il 21,5%

interruzioni volontarie di gravidanza

delle donne era in età compresa tra 25 e 29 anni, mentre il 9,5% aveva meno di 20 anni.



Il tasso di abortività (pari al 4,6‰) mostra un trend costante negli ultimi anni ed è su livelli costantemente inferiori al valore medio nazionale.

interruzione volontaria di gravidanza per stato civile

Il 55,2% delle donne che è ricorso alla IVG è nubile, a fronte del 42,5% coniugato.

Il titolo di studio posseduto dalle donne è nel 48,6% dei casi la licenza media inferiore e nel 26,7% il diploma di scuola superiore. Il 21,7% delle donne ha al più la licenza elementare, mentre la quota di laureate è pari al 3,0%.

Il 79,6% delle donne non aveva figli al momento dell'interruzione volontaria di gravidanza, mentre il 17,9% aveva un figlio ed il 2,5% più di un figlio.

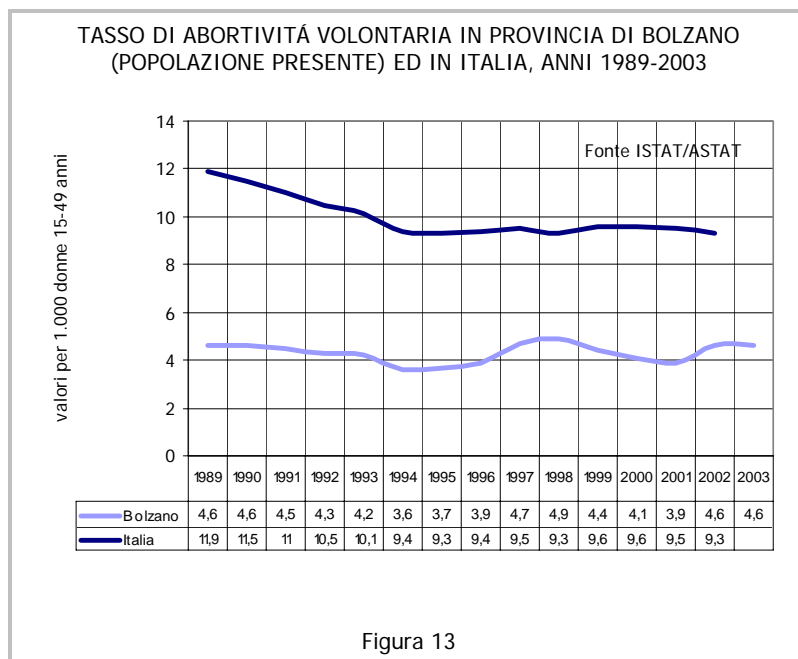


Figura 13

Il 12,4% degli interventi di IVG è stato effettuato entro l'ottava settimana di gestazione, il 51,8% tra la nona e la decima ed il 31,4% tra l'undicesima e la dodicesima settimana.

La certificazione per l'intervento è stata rilasciata nel 24,4% dei casi dal medico di fiducia della donna e nel 71,2% da un servizio ostetrico ginecologico. I consultori hanno invece prodotto il 4,2% delle certificazioni.

Tutti i 525 interventi sono stati eseguiti presso una struttura pubblica e il 97,0% delle situazioni si è risolto senza il ricovero della donna.

L'aborto spontaneo consiste nell'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche, ed in particolare ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e 5 giorni compiuti).

L'aumento del fenomeno dell'abortività spontanea può essere spiegato sia da un progressivo miglioramento nel tempo della rilevazione, sia da una maggiore diffusione dei fattori di rischio, tra i quali va considerato lo spostamento in avanti dell'età media della donna al concepimento.

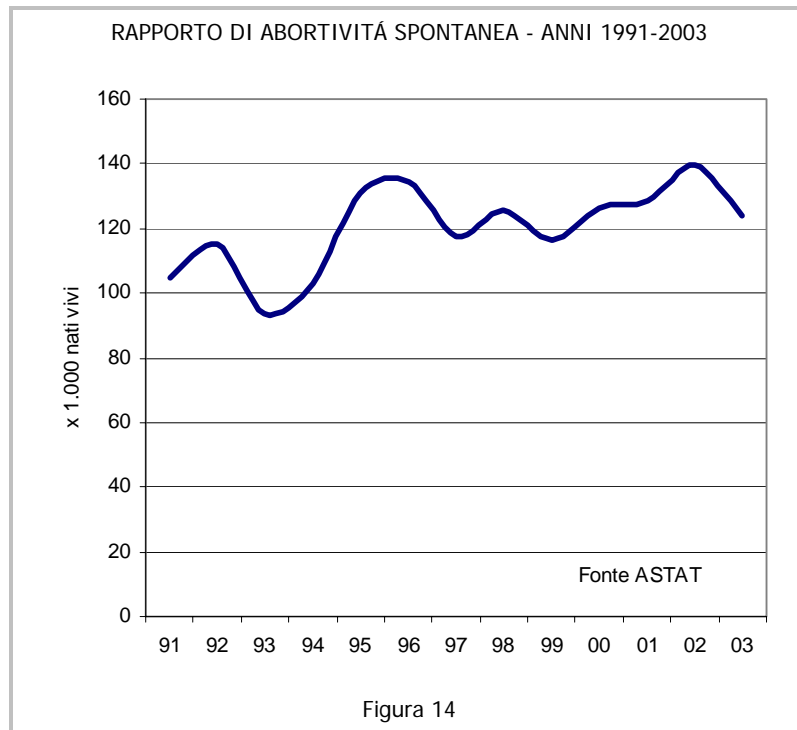
Nel 2003 sono state registrate 668 interruzioni spontanee di gravidanza, pari ad un rapporto di abortività di 124,0 per 1.000 nati vivi.

interruzioni volontarie di gravidanza per durata della gestazione

interruzioni volontarie di gravidanza per certificazione dell'intervento

interruzioni volontarie di gravidanza per luogo dell'intervento

Interruzioni spontanee di gravidanza



1.2.2. Mortalità

Nel corso del 2003, i decessi registrati nella popolazione presente sono stati pari a 4.004, per un corrispondente tasso grezzo di mortalità dell'8,3‰.

Il fenomeno si presenta con intensità differente nei territori delle quattro aziende sanitarie: è maggiormente presente là dove la popolazione ha una struttura per età più anziana (8,7‰ nelle aziende di Bolzano, 8,6 in quella di Merano), ed è meno incidente dove la popolazione è più giovane (7,1‰ a Brunico).

Il confronto con le altre regioni italiane, nei limiti propri dei tassi grezzi, evidenzia una situazione favorevole per la Provincia, che presenta in assoluto la minor mortalità tra le regioni italiane.

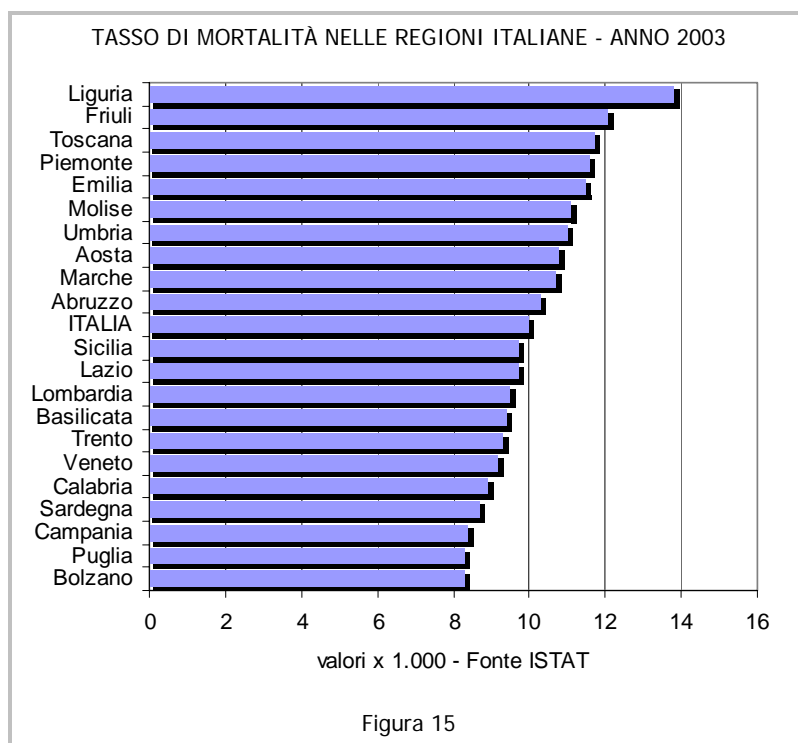
Il dato positivo è inoltre confermato dal confronto con i paesi dell'UE condotto sui tassi standardizzati, calcolati per l'anno 1999, dove l'Italia è tra i paesi a minor mortalità.

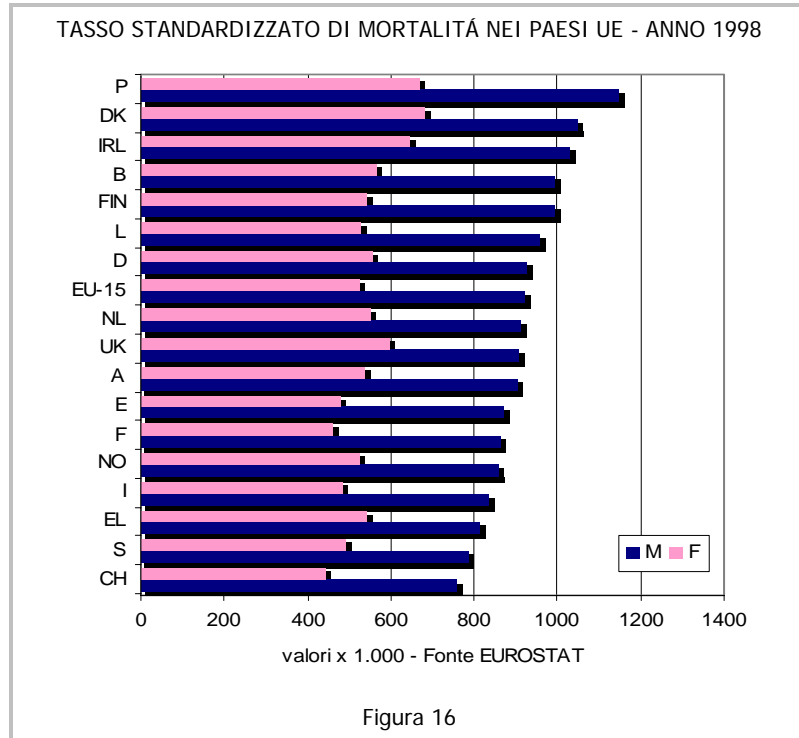
Tabella 5: Morti per azienda sanitaria, distretto sanitario e per sesso relativi, popolazione residente presente, anno 2003.

	Maschi	Femmine	Totale
Val Gardena	25	14	39
Val d'Ega-Sciliar	45	48	93

Salto-Val Sarentino-Renon	31	50	81
Oltradige	51	63	114
Laives-Bronzolo-Vadena	14	19	33
Bassa Atesina	44	54	98
Bolzano	695	678	1.373
Bolzano	905	926	1.831
Alta Val Venosta	40	49	89
Media Val Venosta	62	71	133
Naturno	22	29	51
Lana	34	58	92
Merano	339	314	653
Val Passiria	24	13	37
Merano	521	534	1.055
Alta Valle Isarco	72	73	145
Bressanone	182	179	361
Chiusa	41	37	78
Bressanone	295	289	584
Tures	34	24	58
Brunico	140	148	288
Alta Val Pusteria	71	55	126
Val Badia	32	30	62
Brunico	277	257	534
Totale	1.998	2.006	4.004

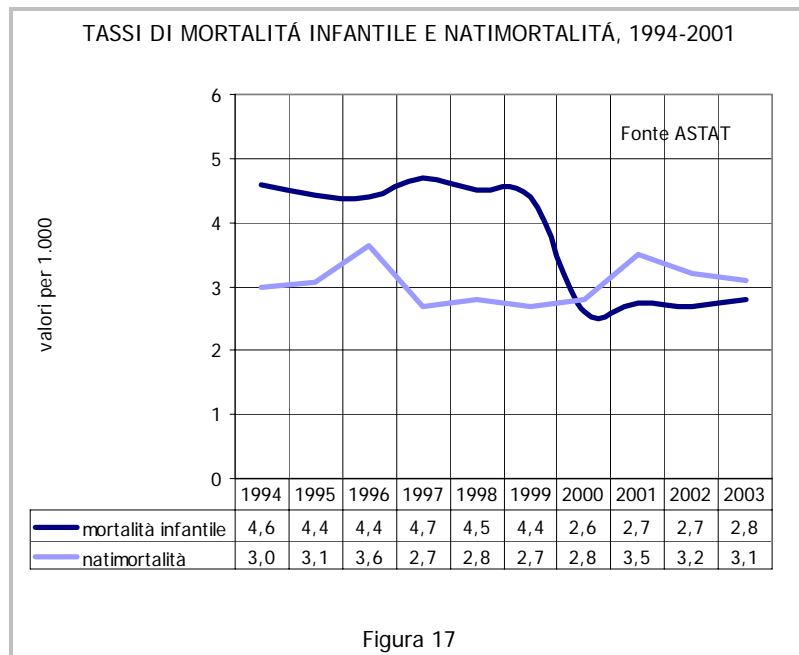
Fonte: ASTAT

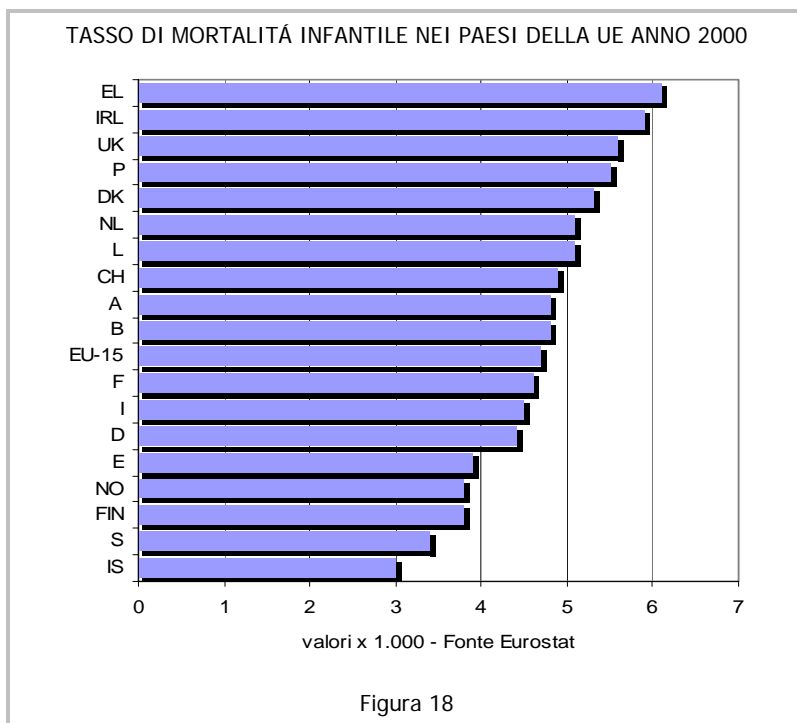




tasso di mortalità infantile

Il tasso di mortalità infantile, pari al 2,8‰, è su valori minimi, mentre è sostanzialmente stabile quello di natimortalità (3,1‰). Dal confronto della mortalità infantile osservata in Provincia con quella degli altri paesi dell'Unione Europea emerge un quadro estremamente positivo.





La speranza di vita alla nascita (stime ISTAT 2003) è pari a 77,2 anni per gli uomini e 83,4 anni per le donne, superiore in entrambi i casi ai valori calcolati a livello nazionale (di 0,3 anni per gli uomini e di 0,5 anni per le donne).

Negli altri paesi dell'Unione Europea si rilevano speranze di vita alla nascita superiori a quella italiana nel caso di Francia, Spagna e Svizzera per le donne e di Islanda, Svezia e Svizzera per gli uomini.

Tabella 6: Speranza di vita alla nascita nelle regioni italiane per sesso. Anno 2003

	Maschi	Femmine
Piemonte	76,5	82,7
Valle d'Aosta	76,5	82,7
Lombardia	76,9	83,2
PA Bolzano	77,2	83,4
PA Trento	77,8	84,4
Veneto	77,4	83,9
Friuli-Venezia Giulia	76,7	83,2
Liguria	76,8	82,6
Emilia-Romagna	77,4	83,4
Toscana	77,8	83,4
Umbria	78,0	84,0
Marche	78,2	84,0
Lazio	76,5	82,1
Abruzzo	77,9	83,3
Molise	77,9	83,3
Campania	75,5	81,4
Puglia	77,3	82,7
Basilicata	77,4	83,2
Calabria	77,6	82,9
Sicilia	76,3	81,5
Sardegna	76,8	83,2

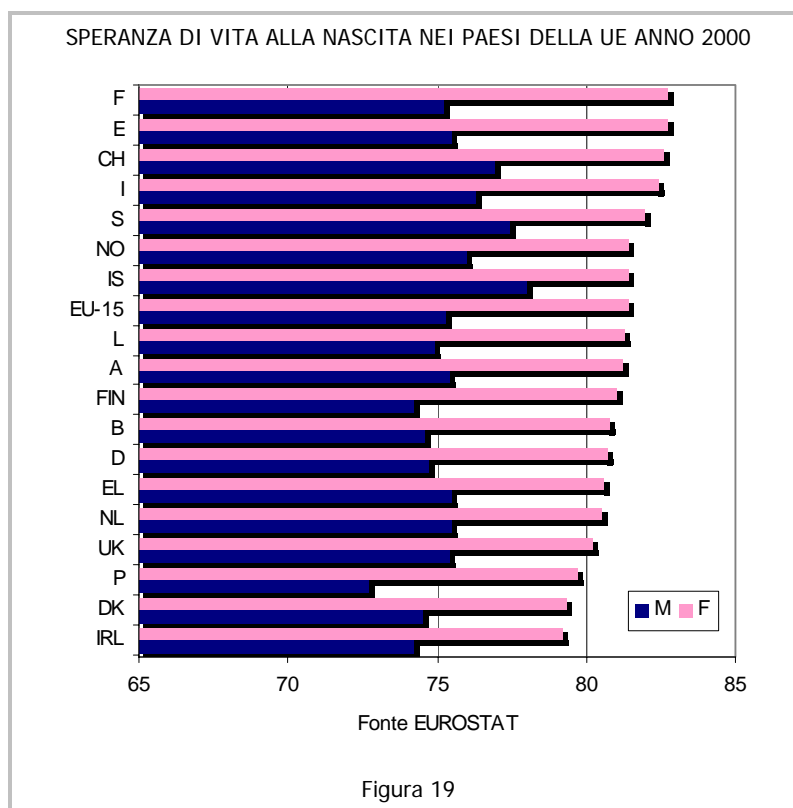
speranza di vita alla nascita

ITALIA

76,9

82,9

Fonte: ISTAT



1.3. Nuzialità

Nel corso del 2003 sono stati celebrati in provincia di Bolzano 1.632 matrimoni, 98 in meno rispetto l'anno precedente, per un corrispondente tasso di nuzialità del 3,5‰ (meno 0,2% rispetto al 2002).

Nel 94,1% dei casi per gli sposi e nel 92,5% per le spose si trattava di un primo matrimonio, mentre sono 97 gli uomini e 122 le donne che hanno contratto un matrimonio di ordine successivo al primo.

età modale al matrimonio

Le classi d'età modale al matrimonio per i due sessi sono quella tra i 25 ed i 29 anni per le femmine (37,6% delle spose) e quella tra 30-34 anni per gli uomini (34,6%), anche se è da segnalare che il un quarto degli sposi è in età 25-29 anni e che il 20,5% appartiene alla classe d'età 35-39 anni. Il 27,8% delle spose è di età compresa tra 30 e 34 anni.

età media al matrimonio

Considerando tutti i matrimoni, l'età media degli sposi è di 34,0 anni per gli uomini e di 30,7 per le donne. Considerando solo i casi

nei quali entrambi i coniugi erano al primo matrimonio, l'età media scende a 33,0 anni (+0,3 anni rispetto al 2002) per gli uomini ed a 30,0 per le donne (+0,2 anni).

1.4. Condizioni lavorative

Le forze lavoro, costituite dagli occupati e dalle persone in cerca d'occupazione, rappresentano quella parte di popolazione da ritenersi attiva, del tutto o parzialmente, dal punto di vista produttivo. I dati riportati sono il frutto della rilevazione campionaria delle forze di lavoro condotta con cadenza trimestrale dall'ASTAT, e sintetizzano l'andamento medio della situazione nell'arco dell'anno.

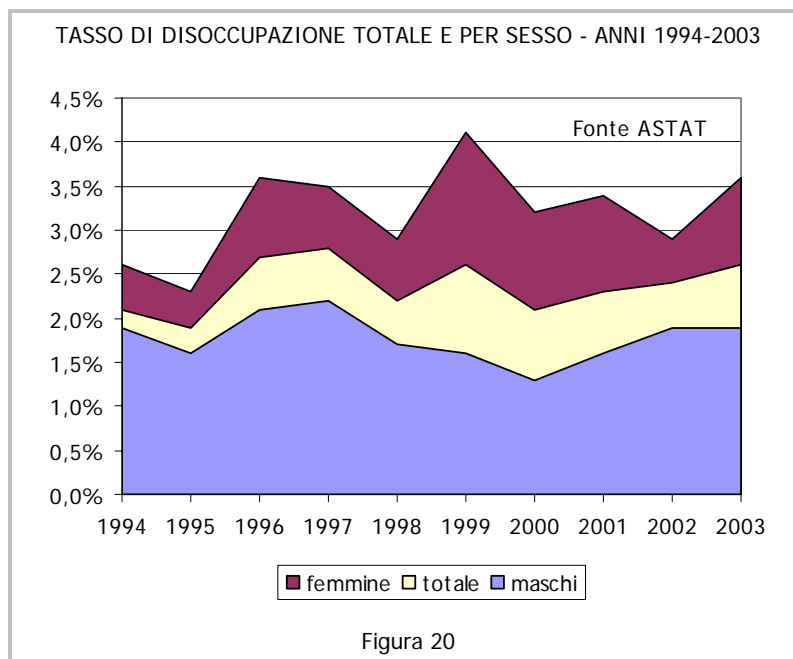
Le forze di lavoro mediamente rilevate in provincia di Bolzano nel corso del 2003 ammontano a 229.300 unità, il 57,8% delle quali rappresentato da uomini, per un corrispondente tasso di attività della popolazione, secondo la nuova definizione dell'Eurostat che lo riferisce alla popolazione 15-64 anni, pari al 71,4%.

tasso di attività

Tabella 7: Occupati, disoccupati, tasso di attività e di disoccupazione per sesso. Anno 2003

	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	130.000	93.400	223.400
Persone in cerca di occupazione	2.500	3.400	5.900
Forze di lavoro	132.500	96.800	229.300
Tasso di attività	81,0	61,6	71,4
Tasso di disoccupazione	1,9	3,6	2,6

Fonte: ASTAT



tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione registrato per l'anno 2003 è del 2,6%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,2 punti), ed è comunque su livelli fisiologici. La disoccupazione femminile si mantiene leggermente superiore a quella maschile. La Provincia di Bolzano mostra comunque, rispetto alle altre regioni italiane, la migliore situazione occupazionale. Altrettanto positivo è inoltre il confronto con il dato degli altri paesi UE.

